

# Dichiarazione Imu: i termini per la presentazione

Nel corso di Telefisco 2024, il Dipartimento delle Finanze ha dato il via libera al ravvedimento della **dichiarazione IMU** anche oltre i 90 giorni dalla scadenza ordinaria.

Se la regolarizzazione avviene entro 90 giorni, la sanzione sarà ridotta a un decimo del minimo (art. 13, lettera c), D.Lgs. n. 472/1997), mentre se avviene oltre tale scadenza, comunque prima che si riceva un atto di accertamento, allora troveranno applicazione le riduzioni sanzionatorie stabilite nella disciplina di riferimento.

Dunque, per i tributi locali, viene legittimato un **trattamento differenziato** rispetto a quanto previsto in materia di imposte sui redditi, IRAP e IVA.

Infatti, ai sensi dell'art. 2, comma 7, D.P.R. n. 322/1998 (espressamente richiamato dal art. 8, comma 6, con riguardo alla dichiarazione IVA), le dichiarazioni presentate entro 90 giorni dalla scadenza si considerano valide a tutti gli effetti, fatta salva l'applicazione della sanzione minima di **250 euro**.

In applicazione del ravvedimento operoso, ex art.13 D.Lgs. n. 472/1997, la sanzione è ridotta a 1/10. Cosicché con un versamento di 25 euro è possibile sanare la mancata presentazione della dichiarazione. Dunque siamo nella casistica della **dichiarazione tardiva**.

Decorsi 90 giorni dal termine di presentazione ordinario, la dichiarazione (redditi, IVA e IRAP) è considerata **omessa**. La dichiarazione omessa non è però ravvedibile.

Nel corso di Telefisco 2024, il Dipartimento delle Finanze ha fatto chiarezza sulle tempistiche per sanare la mancata presentazione della **dichiarazione dei tributi locali**, compresa

la dichiarazione IMU. A tal proposito, l'obbligo di presentare la dichiarazione IMU sorge solo nei casi in cui si siano verificate modificazioni soggettive e oggettive che danno luogo ad una diversa determinazione dell'imposta dovuta e non sono immediatamente conoscibili dal comune.

La dichiarazione deve essere presentata entro il **30 giugno dell'anno successivo** a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta (art. 1, comma 769, della Legge n. 160 del 2019).

Si ricorda che nel 2023 c'è stata una doppia scadenza per la dichiarazione IMU: entro il **30 giugno** scorso doveva essere presentata sia la dichiarazione per l'anno 2022 che quella relativa al 2021 i cui termini erano stati spostati in avanti dal decreto Milleproroghe (art. 3, comma 1, D.L. n. 198/2022).

Secondo il DEF, nell'ambito dei tributi locali non esiste alcuna disposizione che equipara le dichiarazioni tardive a quelle omesse. Ne deriva che la **regolarizzazione dell'omissione dichiarativa** potrà avvenire secondo le regole previste per la **generalità delle violazioni** dall'art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997.

Da qui, se la regolarizzazione avviene **entro 90 giorni**, la sanzione sarà ridotta a un decimo del minimo (art. 13, lettera c), D.Lgs. n. 472/1997), mentre se avviene oltre tale scadenza, comunque prima che si riceva un atto di accertamento, allora troveranno applicazione le riduzioni sanzionatorie stabilite nella disciplina di riferimento. Si ricorda che anche rispetto ai tributi locali si applica il ravvedimento oltre l'anno (vedi art. 10-bis, D.L. n. 124/2019).

(MF/ms)